

Padova, 18 maggio 2022

## **SABATO È LA VOLTA DEL MAGNIFICO TRECENTO “8X8. OTTO STORIE PER OTTO SECOLI”**

Dopo i primi due appuntamenti dedicati alle origini di Padova e al Duecento, il Dipartimento di Beni culturali dell’Ateneo fa luce sul Trecento padovano – terzo snodo tematico del ciclo **“8x8. Otto storie per otto secoli”** una proposta elaborata dal Dipartimento dei Beni Culturali per gli 800 anni dell’Università degli Studi di Padova.

«Se un primo segmento di iniziative è stato dedicato in marzo alla città antica e pre-universitaria, per riflettere sulle ragioni della nascita dell’istituzione nel contesto padovano, e il mese di aprile è stato dedicato al Duecento, in quello di maggio approfondiremo il Trecento. L’obiettivo di ogni appuntamento di “8X8” è il disvelamento delle opere e dei luoghi, associabili a donne e uomini attivi nei diversi secoli di vita della struttura universitaria. Si tratta sempre di valorizzare il patrimonio culturale, tenendo conto di livelli di fruizione diversi (studenti/cittadini/turisti), reindirizzando, tra



l’altro, il flusso dei visitatori verso sedi poco note o perlomeno poco visitate. Aprire questi luoghi – **dice Jacopo Bonetto, Direttore del DBC** – significa infatti rispondere alla vocazione inclusiva e libera dell’università, “cuore” e “anima” della città. Il programma è stato costruito dai docenti e ricercatori del dipartimento con l’impegno non solo di “aprire” alla città, ma di permettere anche alla città di entrare nelle nostre ricerche, nelle nostre attività didattiche e di divulgazione».

Coordinato scientificamente dalle professoressa del Dipartimento **Cristina Guarnieri** e **Giovanna Valenzano**, l’appuntamento di **sabato 21 maggio** prevede in Sala dei Giganti di Palazzo Liviano la conferenza di Federica Toniolo, due visite guidate e nel tardo pomeriggio, nel Cortile Nuovo di Palazzo Bo, uno spettacolo sulla goliardia padovana.

**Alle ore 10.00** in **Sala dei Giganti** di Piazza Capitaniato a Padova, Federica Toniolo terrà la conferenza dal titolo **“Il libro miniato come fonte di conoscenza: dall’umanesimo di Petrarca alla scienza dell’Erbario carrarese”**. Verranno presentati alcuni dei più importanti manoscritti dipinti prodotti a Padova nel Trecento. Ritratti di poeti e uomini illustri, storie dell’antichità greca e romana, allegorie della Gloria dei Carraresi e illustrazioni botaniche, restituiscono la cultura visiva umanistica e scientifica dello *Studium* patavino. La conferenza di Federica Toniolo, professore di Storia della Miniatura nell’Università degli Studi di



Padova, sarà occasione per il pubblico di fare un viaggio virtuale nelle biblioteche italiane ed estere che oggi conservano questo importante patrimonio che, radicato nel Medioevo, è fondamento della cultura visiva contemporanea.

**Alle ore 12.00 all'Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti** di via Accademia 7 a Padova **Cristina Guarnieri conduce il pubblico nella visita** all'Accademia Galileiana di Scienze Lettere ed Arti. Verrà illustrato il ciclo ad affresco frammentario realizzato dal pittore Guariento d'Arpo (attivo a Padova tra 1330 e 1370) sulla parete ovest della sala delle Adunanze, che costituiva il lato destro della Cappella privata dei principi carraresi, ubicata nell'ala occidentale del palazzo vecchio. Fu Francesco il Vecchio da Carrara a patrocinare la decorazione della cappella, che prevedeva, oltre ad affreschi con Storie dell'Antico Testamento organizzate in due registri sovrapposti

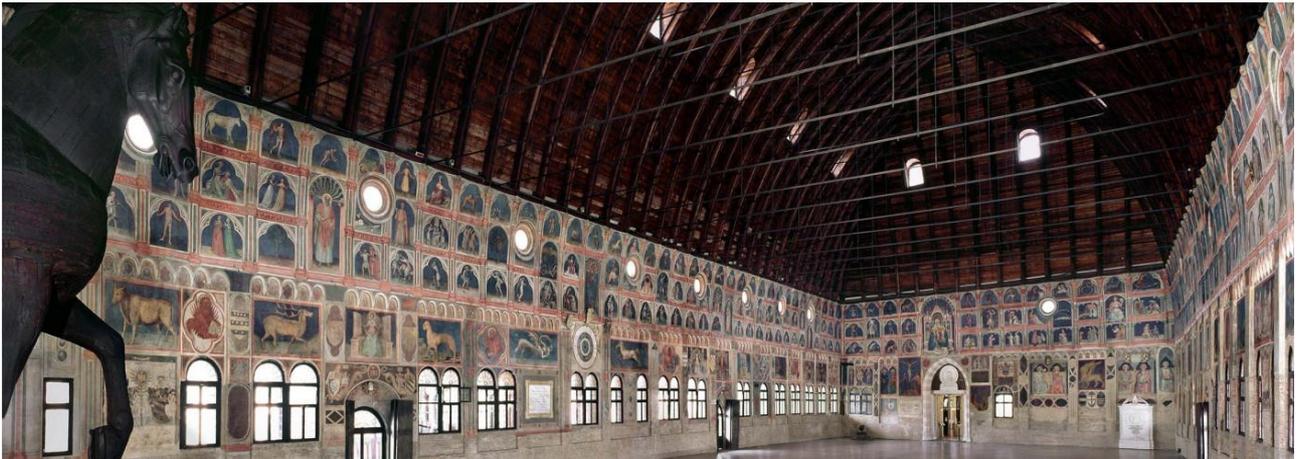


sulle pareti con iscrizioni che ne chiarivano il soggetto, anche una serie di tavole con le Gerarchie angeliche, gli Evangelisti e la Madonna col Bambino, originariamente collocate sul soffitto, e oggi ricoverate ai Musei civici degli Eremitani.

**Sempre alle 12.00 a Palazzo della Ragione in Piazza delle Erbe sarà Giovanna Valenzano a spiegare** “Giotto e Pietro d’Abano: i cieli del Medioevo”. Gli affreschi quattrocenteschi del palazzo della Ragione illustrano l’influsso dei pianeti sul carattere delle persone e le predisposizioni alle diverse attività umane: si tratta del più grande ciclo astrologico del mondo. Ma l’iconografia degli affreschi rispecchia ancora le ricerche sul movimento degli astri e dei pianeti condotte da Pietro d’Abano, famoso professore

dell’Università di Padova, giunto da Parigi nel 1303? E le immagini conservano ancora la memoria delle pitture dipinte da Giotto nel 1305?

**Infine alle ore 18.00 nel Cortile Nuovo di Palazzo del Bo**, via VIII febbraio 2 a Padova, ci sarà **lo spettacolo della Compagnia Carichi Sospesi dal titolo “Quando io ero matricola...”**, scritto da Marco Caldiron e Giulia Veronese, con Giulia Veronese e la partecipazione di una selezione del coro Pablo Cortello. L’arrangiamento musicale di Alessandro Sovera, la drammaturgia è a cura di Maria Celeste Carobene. Lo spettacolo è in collaborazione con GaudeaMUS Museum Goliardicum Patavium. Un viaggio nella storia della goliardia, un ironico e gaudente percorso attraverso la memoria dei più riusciti e originali scherzi compiuti nella nostra città e dei suoi canti goliardici. Gli scherzi che raccontano lo spirito che anima Padova, sprigionandosi tutt’ora dalle aule universitarie per finire sulle strade, sui volti della gente, attraverso i gesti rivoluzionari degli studenti. Tutti noi ricordiamo il nostro primo incontro con i goliardi, strani individui vestiti con manti e cappelli colorati che si aggirano rumorosi e gaudenti per la città, urlando canti e cori che fanno gridare allo scandalo vescovi e benpensanti. Ma cosa nasconde tutto questo, quale è lo spirito che li guida, la libertà che tutela la goliardia permette ancora oggi al pensiero, alle idee, alla cultura di potersi esprimere liberamente tra le mura del Bo?



Di mese in mese gli appuntamenti in programma del ciclo “8x8. Otto storie per otto secoli” marcheranno gli snodi storici della storia della città. Dopo il Trecento, a maggio, sarà il Quattrocento ad essere il protagonista di giugno: partendo dal fiorire delle arti a Padova, con Mantegna agli Eremitani, Donatello al Santo, l’importanza del complesso di Santa Giustina, la nascita dell’ospedale e l’impianto urbanistico di Piazza «della Signoria». Il Cinquecento, nel mese di luglio, sarà testimoniato da Tiziano, Palladio, dalla Scoletta e Arca del Santo, dalla Loggia e Odeo di Alvise Cornaro, dalla Sala dei Giganti e, non ultima, dalla collezione di Marco Mantova Benavides al Museo di scienze archeologiche e d’arte del Palazzo Liviano. Il Seicento, a settembre, partendo dalla città di Padova vista dal viaggiatore inglese Thomas Coryat, ma anche con i pittori veneti e *foresti* o gli ambienti della Sala delle Edicole e di Palazzo Cavalli. Il Settecento, in ottobre, con i Tiepolo dei Musei Eremitani e Antoniano, della Chiesa di San Massimo e San Nicolò, o attraverso il modernissimo Prato della Valle. L’Ottocento, a novembre, vedrà al suo centro di attenzione i personaggi della cultura che resero celebre il caffè Pedrocchi di Jappelli, ma anche l’Egitto di Belzoni e la collezione del Museo Archeologico agli Eremitani. Infine il Novecento, a dicembre, di Carlo Anti e Gio Ponti, del Gruppo N e della scuola di psicologia padovana, dell’architettura del secondo Novecento o dei luoghi del Liviano, Piazza Capitaniato e Palazzo del Bo amati dai registi.

Un programma vasto, realizzato dal Dipartimento di Beni culturali dell’Università di Padova, alla cui costruzione hanno partecipato tantissimi docenti e ricercatori coordinati da Jacopo Bonetto, Elena Svalduz, Michele Cupitò, Caterina Previato, Valentina Cantone, Alejandra Chavarria, Giovanna Valenzano, Cristina Guarnieri, Alessandra Pattanaro, Barbara Savy, Paola Dessì, Vittoria Romani, Giuliana Tomasella, Francesco Scalora, Andrea Tomezzoli, Giovanni Bianchi, Paola Zanovello, Guido Bartorelli e Marta Nezzo.

Nell’ottica di ripartire coralmemente dopo due anni di contingentamento forzato delle attività, il Dipartimento di Beni culturali ha volutamente privilegiato compagnie teatrali e interpreti operanti sul territorio che accompagneranno, secolo per secolo, con spettacoli serali le manifestazioni in programma. Tra questi: oltre a Andrea Pennacchi, Giorgio Gobbo e Sergio Marchesini che si sono esibiti a marzo, Silvia Gorgi e Vittorio Attene con Associazione Sugarulp, Compagnia Carichi Sospesi, Stefano Eros Macchi e Marta Bettuolo del Teatro de Linutile, Concentus Musicus Patavinus, Associazione Bel Teatro con Bruno Lovadina, Tam Teatrodanza.

Tutta la programmazione e la prenotazione degli eventi:

<https://www.beniculturali.unipd.it/8x8/>